

# Censimento federale della popolazione 1970 e recessione delle nascite

Dall'ultimo censimento federale della popolazione e rispettivi confronti sulle varie suddivisioni della popolazione, tra il nostro Cantone e la Confederazione emergono quasi sempre fenomeni, particolarità e curiosità degni di commento, interessante anche se fatto con qualche ritardo. Esaminiamo dapprima la suddivisione per età della popolazione residente anche perché l'età e rispettiva stratificazione sono rilevate soltanto in occasione dei censimenti decennali.

Nella seconda parte tratteremo il fenomeno della forte recessione delle nascite (nati vivi) che si verifica da alcuni anni dopo le punte massime registrate negli anni 1963-1966, fenomeno anche questo alquanto attinente al censimento se non altro per la notevole presenza di dimoranti stranieri che sono regolarmente censiti con la popolazione residente. Ovviamente questo secondo problema è quello che interesserà di più, perché incide maggiormente sul futuro della scolarità ticinese.

## Suddivisione della popolazione per gruppi di età e rapporti per 1000 abitanti

Per meglio inquadrare il problema e facilitarne la comprensione è opportuno aver sott'occhio la seguente tabella.

Classi quinquennali di età	Numeri assoluti		Abitanti 1970		Differenze in + e -	
	Svizzera	Ticino	Su 1000 abitanti Svizzera	Ticino	1970	1960
0-4	490.229	18.778	78	76	- 2	- 19
5-9	511.407	18.816	82	77	- 5	- 19
10-14	464.897	15.695	74	64	- 10	- 18
15-19	450.599	15.227	72	62	- 10	- 10
20-24	511.715	16.854	82	69	- 13	- 5
25-29	520.571	19.232	83	78	- 5	+ 6
30-34	450.897	18.872	72	77	+ 5	+ 6
35-39	421.859	17.723	67	72	+ 5	+ 7
40-44	395.175	16.129	63	66	+ 3	+ 4
45-49	377.930	15.765	60	64	+ 4	+ 13
50-54	317.726	13.087	51	53	+ 2	+ 9
55-59	326.971	15.304	52	62	+ 10	+ 4
60-64	315.323	13.675	50	56	+ 6	+ 5
65-69	267.243	11.205	43	46	+ 3	+ 4
70-74	202.369	8.512	32	35	+ 3	+ 5
75-79	133.587	5.644	21	23	+ 2	+ 3
80 +	111.285	4.940	18	20	+ 2	+ 5
Totale	6.269.783	245.458	1.000	1.000	=	=

Dalla suddivisione di cui sopra, una prima constatazione deducibile è quella che fino a 29 anni, la popolazione del Ticino è inferiore del 45 per mille rispetto a quella della Svizzera. Abbiamo riportato anche il confronto con i dati del 1960 per rilevare che in quell'anno era del 65 in meno. Ciò dimostra che esiste una chiara tendenza al miglioramento nel Ticino, evidente soprattutto nei gruppi di età 0-4 e 5-9 in cui nel 1960 la differenza in meno era di 2 per il primo gruppo contro 19 nel 1960, rispettivamente di 5 nel secondo contro pure 19. Miglioramento dovuto alla forte natalità registrata nel periodo 1962-1970 e in parte anche all'immigrazione.

Logico che la differenza di 45 per mille in meno nel 1970 fino a 29 anni nel Ticino si trova in più in confronto della Svizzera negli altri gruppi: 30-49 anni con +17; 50-74 con +24; 75 e oltre con +4.

Ma se da questa suddivisione risulta che la popolazione del Ticino è più anziana e

vecchia rispetto a quella della Svizzera, non si può affermare in modo assoluto che ci troviamo di fronte a invecchiamento naturale vero e proprio della popolazione con eventuali conseguenze economiche negative.

Il Ticino non da oggi è diventato in un certo senso il domicilio di persone anziane, straniere e confederate, attratte dalle favorevoli condizioni meteorologiche (clima mite, abbondanza di sole, niente nebbia) e dalle suggestive bellezze delle rive dei laghi. Sono persone agiate, al beneficio di pensioni, artisti.

Infatti, su 13.296 stranieri con 75 anni e più di età residenti in Svizzera, ben 1.700 abitano nel Ticino; percentuale 12.8. Nel cantone di Zurigo l'equivalente percentuale era soltanto del 5.0; in quello di Berna, dell'1.8.

Ma questo fenomeno non ha inizio soltanto a 75 anni e più, ma già a 65 e oltre perché nel nostro Cantone gli anziani stra-



Scultura di Alberto Giacometti.

nieri da 65 a 74 anni raggiungono il 16.5 per cento dell'intero gruppo di tale età (3.253 su 19.717), mentre nell'insieme della Confederazione la percentuale è soltanto del 4.6 (21.713 su 469.612); per Zurigo, il 3.9; per Berna l'1.8.

Se si volesse estendere il confronto limitatamente alla popolazione di origine svizzera si otterrebbe il seguente quadro:

Gruppi di età	Popolazione svizzera su 1.000 residenti			
	TI	CH	ZH	BE
65-69	52	49	52	49
70-74	40	37	39	38
75-79	27	24	25	25
80 +	23	20	20	20

Si constata anche qui che nel Ticino esiste il 3 per mille in più rispetto alla situazione della Confederazione; percentuale che è pure di qualche unità superiore a quella di Zurigo e di Berna.

Mancando le premesse per il calcolo (ticinesi e confederati suddivisi per età), non si può stabilire in modo assoluto se tale differenza è da attribuire ai confederati residenti in maggior proporzione nel Ticino o ai ticinesi o a tutte e due le componenti. Senza esitazione propendiamo però per la prima ipotesi in quanto è noto che nel Cantone e soprattutto a Lugano e Locarno

e dintorni abitano molti anziani svizzero-tedeschi e francesi.

Non reggesse questa motivazione, la conclusione sarebbe quella che nel Ticino si campa più a lungo.

### La recessione delle nascite in questi ultimi anni

Lasciamo ora in pace i vecchi... per dedi-

care l'attenzione al problema più attuale dei giovanissimi e in particolare della diminuzione delle nascite che si registra da alcuni anni tanto nella Confederazione quanto nel nostro Cantone.

Anche in questo caso è opportuno riportare le seguenti due tavole, per meglio illustrare la situazione, concernenti il decennio 1963-1972.

Anni	Svizzera			Eccedenza nascite sui decessi		
	Nati vivi Svizzeri	Stranieri	Totale	Svizzeri	Stranieri	Totale
1963	86.067	23.926	109.993	33.020	19.984	53.004
1964	85.720	27.170	112.890	36.080	23.201	59.281
1965	82.715	29.120	111.835	31.131	25.157	56.288
1966	80.902	28.836	109.738	28.988	24.946	53.934
1967	77.826	29.591	107.417	26.592	25.683	52.275
1968	75.656	29.474	105.130	22.239	25.517	47.756
1969	72.659	29.861	102.520	18.652	25.866	44.518
1970	69.529	29.687	99.216	16.445	25.680	42.125
1971	67.384	28.877	96.261	13.495	24.910	38.405
1972	63.310	28.032	91.342	10.582	24.271	34.853

  

Ticino						
Anni	Nati vivi Svizzeri	Stranieri	Totale	Eccedenza nascite sui decessi Svizzeri	Stranieri	Totale
1963	2.475	973	3.448	423	628	1.051
1964	2.558	1.243	3.801	612	814	1.426
1965	2.572	1.348	3.920	567	979	1.546
1966	2.614	1.380	3.994	657	1.015	1.672
1967	2.375	1.437	3.812	393	1.060	1.453
1968	2.345	1.487	3.832	196	1.095	1.291
1969	2.308	1.551	3.859	69	1.154	1.223
1970	2.282	1.465	3.747	167	1.018	1.185
1971	2.207	1.457	3.664	190	1.035	1.228
1972	1.983	1.459	3.442	- 62	1.086	1.024

I dati esposti, esaminati alla lente (risulterebbero più dimostrativi tradotti in grafico) sono abbastanza eloquenti e certamente tali da già attirare l'attenzione su quelle che potrebbero essere le ripercussioni a cominciare dal settore della scolarità.

Una prima constatazione è questa: mentre la punta massima della natalità in Svizzera venne raggiunta nel 1964 con l'effettivo di 112.890 nati vivi comportando l'eccedenza primato dei nati sui morti di 59.281 in un anno, nel Ticino la punta massima si registrò due anni dopo, ossia nel 1966, con 3.994 nati (eccedenza 1.672).

Da sottolineare che questi massimi non erano dovuti soltanto all'aumento della natalità degli stranieri, bensì anche e segnatamente nel Ticino, a quella dei residenti di origine svizzera, come risulta chiaramente dalle tavole.

Dopo il 1964 in Svizzera e dal 1966 a tutt'oggi nel Ticino si è assistito a una costante e sensibile recessione della natalità dovuta, come si vedrà, esclusivamente agli svizzeri. Infatti, dal 1964 al 1972 il calo delle nascite nella Confederazione fu di 21.548 in cifre assolute (da 112.890 a 91.342), pari al 19.1%; nel Ticino, dal 1966, di 552 equivalente al 13.8%.

Gli analoghi calcoli eseguiti sulla popolazione di origine svizzera ci segnalano che nel periodo citato la diminuzione nella Confederazione fu di 22.410 nati vivi, cioè del 26.1%, nel Ticino di 631, pari al 24.1%. Tenuto conto che il numero dei decessi è rimasto press'a poco costante, ne è nata la conseguenza alquanto paradossale che in Svizzera l'eccedenza nati-morti dei residenti svizzeri si è ridotta alla modesta

cifra di 10.582 contro 36.080 del 1964, mentre nel Ticino si è andati addirittura sotto zero con -62 contro 657 del 1966. Ossia, fra i residenti di origine svizzera si sono avuti 62 decessi in più delle nascite. Invece, le nascite e le eccedenze riguardanti gli esteri si sono mantenute più o meno costanti a motivo che gli immigrati nel periodo 1960-1970 erano in età più prolificata (20-45) e con bassa mortalità dovuta quasi soltanto a morti accidentali. D'altra parte è noto che il dimorante straniero colpito da malattia inguaribile tende a rimpatriare. A questo punto c'è da chiedersi fino a quanto continuerà questa recessione delle nascite e a quale effettivo medio annuo si stabilizzerà. Sono i risultati del nostro Cantone che maggiormente ci interessano.

La risposta non è del tutto facile data l'evoluzione registrata in questi ultimi anni nel movimento demografico, notevolmente determinato dall'immigrazione e anche perché finora (1972-73) sembra aumentare d'intensità anziché diminuire. Infatti, nel 1972 il calo in Svizzera è stato di quasi 5.000 nati vivi rispetto all'anno precedente (91.342 : 96.261), mentre negli anni precedenti era di circa 3.000. Medesimo fenomeno nel Ticino, dove la recessione in detto anno è stata di 222 nascite in confronto del 1971; negli anni precedenti era inferiore. Per di più i dati definitivi conosciuti finora a tutto agosto 1973 hanno già fatto registrare per la Svizzera un ammanco di oltre 3.000 rispetto al medesimo periodo del 1972 (60.538 : 63.870); anche nel nostro Cantone sono già una trentina in meno, per di più suscettibili di raddoppio stando ai dati provvisori a tutto novembre.

Pertanto il dato che misura la natalità è sempre il tasso per mille abitanti sulla popolazione residente, il quale, tanto al di qua quanto al di là del S. Gottardo, nonostante l'aumento della popolazione, è sceso a 13.7 rispettivamente a 14.3. Si tratta del limite più basso registrato da quando è calcolato (da oltre 100 anni) per la Svizzera; nel Ticino è sceso al disotto soltanto nel 1954-55 rispettivamente con 12.7 e 13.1.

Il problema della flessione della natalità nel Ticino deve attirare l'attenzione anche perché dal 1966 il numero dei matrimoni è in continuo aumento. Difatti, nel 1966 se ne erano celebrati 1.378; nel 1972, 1.507 e nel 1973 saranno circa a 1.600. Orbene, in teoria, a questo aumento dovrebbe corrispondere anche quello della natalità, ma si constata che la teoria non è più rispettata ed è smentita anche in questo settore.

Le cause della recessione delle nascite sono diverse, ammesso che già per principio il benessere non è tale da accentuare la proliferazione. Pensiamo di essere coerenti con la realtà nell'elencarne alcune: la tendenza ad avere soltanto un figlio per famiglia; la maggior possibilità e inclinazione della donna verso l'impiego e il guadagno (la presenza di un figlio o due non lo permette più); gli anticoncezionali; la preoccupazione sull'avvenire dei figli nel dare loro una occupazione adeguata; questioni logistiche e altre connesse.

In altre parole, il concetto di famiglia tende anch'esso a subire una radicale trasformazione rispetto ad altri tempi.

Per cui, arrivando alla conclusione ci azzardiamo ad affermare che, mantenendosi stabile il contingente dei dimoranti stranieri, nella situazione attuale si può prevedere che la recessione delle nascite nel Ticino dovrebbe arrestarsi fra quattro o cinque anni e situarsi intorno alle 3.200 unità nella media annuale. Sarebbero comunque 32.000 in un decennio, ma oltre 5.000 in meno dell'effettivo registrato nel periodo 1963-1972 che fu, per la precisione, 37.519.

Se per avventura dovessero accadere avvenimenti straordinari di portata più o meno vasta (crisi economica, disoccupazione, esito favorevole della prevista iniziativa contro l'inforestieramento in Svizzera) la situazione potrebbe anche precipitare e subire mutamenti tali da far recedere ulteriormente il numero delle nascite al disotto della media citata.

Infatti, l'iniziativa sembra prevedere che il numero degli stranieri nel Ticino dovrebbe essere ridotto del 72%, ossia di 50.000 unità circa; d'altra parte, secondo il censimento scolastico 1972-73, gli allievi stranieri sono aumentati, tutto sommato, a 14.160. Per cui anche soltanto da questo profilo una riuscita della citata iniziativa avrebbe conseguenze molto preoccupanti per il nostro paese.

Non intendiamo con questo drammatizzare né creare atmosfera di pessimismo fuori luogo, ma è meglio essere previdenti e preparati a ogni evenienza.

La statistica, da questo punto di vista, è importante sotto ogni rapporto.

Bruno Bionda